

Dialogo

Numero 1
Gennaio 2018

tra noi

Festival della Fede

SESTA EDIZIONE

**Da giovedì 22 a domenica 25
febbraio 2018**

Il mondo che vorrei

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	5
Riflessioni dal Mondo	pag.	7
Qui nella Comunità	pag.	8
Qui in Oratorio	pag.	10
Qui a Scuola	pag.	12
Qui nel tempo libero	pag.	15
Qui la Parola	pag.	17
Festival della Fede	pag.	20
Storia Locale	pag.	22
Qui nelle Parrocchie	pag.	26
Qui Associazioni	pag.	33
Qui tra noi e gli altri	pag.	36
Qui Libri	pag.	38

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno L, n° 1 Gennaio 2018
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato:
Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio,
Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
F.i.us. Srl – via A. Diaz, 11 – 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 20 euro

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



Wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

l'editoriale

L'inizio di un nuovo anno è segnato nella Chiesa Cattolica dalla Giornata mondiale della Pace. Anche la nostra Comunità pastorale ha vissuto questo inizio con la celebrazione del Primo dell'anno in Basilica, che ha visto una grande partecipazione di fedeli. Il messaggio del Papa, per questa giornata, è stato sintetizzato dal Parroco durante la solenne celebrazione con tutti i sacerdoti della Città, alla presenza del Sindaco, delle Autorità Civili e Militari, dei gruppi e associazioni civiche e parrocchiali. Riportiamo qui il discorso perché rimanga vivo in tutti il desiderio e il proposito di pace e di accoglienza che trasmette.

“**C**ome ogni anno la Chiesa ci fa aprire questo tempo di grazia con l'invocazione della pace. La Pace è un'aspirazione profonda di tutte le persone di tutti i popoli. La stessa pace che gli angeli hanno annunciato ai pastori nella notte santa e che oggi auguriamo a tutti, soprattutto ai più poveri, ai diseredati, a chi ne subisce duramente la mancanza. A farci da guida in questa riflessione sono le parole di Papa Francesco. La pace - vedete - non è un'astrazione, ma è fatta di gesti, di pensieri, di ispirazioni che si traducono in attività coraggiose a favore di chi pace non ha. Si deve cominciare dai segni più abituali come il saluto e l'accoglienza del vicino, del compagno di lavoro o di scuola, dei fratelli e delle sorelle che incontriamo nella nostra giornata. La pace si costruisce non tenendo solo per noi i beni che la Provvidenza ci ha donato, il tempo che abbiamo a disposizione, le qualità di cui siamo dotati. Per costruire la Pace bisogna vigilare e animare la nostra esistenza, evitando di rinchiuderci in comode situazioni o di aderire a ideologie egoistiche. Papa Francesco esorta ad abbracciare "con spirito di misericordia" tutti coloro che "fuggono dalla guerra e dalla fame" o che "sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale". E lo fa ricordando che "accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva", e anche "la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si ag-

giungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate". Di qui l'invito ai "governanti" affinché "praticando la virtù della prudenza" sappiano "accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche", e questo, con una espressione ripresa dalla Pacem in Terris di Giovanni XXIII, "nei limiti consentiti dal bene comune retamente inteso, [per] permettere quell'inserimento". I governanti infatti "hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare". Lo so che per molti parlare di questi argomenti può ingenerare un senso di fastidio, un "prima noi, i nostri". **Papa Francesco** osserva che "in molti Paesi" raggiunti dai migranti "si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio". "Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, - aggiunge - anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che

UN ANNO DI PACE



sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano”.

Il fenomeno migratorio non è un fenomeno solo attuale. Nella storia dell'umanità le migrazioni ci sono sempre state 'da e verso' ogni punto cardinale della terra, in cerca di cibo, di acqua, di lavoro, di dignità, cioè di pace. A questo punto il Papa propone una strategia per affrontare il fenomeno delle migrazioni: **“Accogliere”** cioè ampliare le possibilità d'ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali”. **“Proteggere”** cioè “il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro”, e in particolare delle donne e dei bambini a rischio di abusi e schiavitù, “che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento”.

“Promuovere” ovvero “dare sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati”, con un'attenzione speciale ad “assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione” in modo che siano “maggiormente



in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro”.

“Integrare”, infine, “significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, insegnare loro regole e tradizioni della nostra terra, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione”. Cerchiamo la Pace, lasciandoci ispirare da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace. “Non arrendiamoci al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza”. Che il Signore ci benedica, ci porti la pace, ci faccia strumenti e operatori di pace, partendo dalle nostre famiglie, dal prossimo che ci sta accanto senza voltarci di fronte ai bisogni dell'umanità. C'è un vecchio detto che riguarda la carità concreta, la solidarietà che mi sento di riproporre in questa assemblea: “Ciò che esce in carità dalla porta, entra dalla finestra”. Non abbiamo paura: Dio non ci abbandona. Dio ci doni la Pace.



**Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

riflessioni dal Mondo

LA CITTÀ SENZA DOMENICA

Restano intoccabili le leggi che favoriscono outlet e centri commerciali, mentre crollano i negozi di vicinato.

«**S**enza la domenica non possiamo vivere». Riprendendo il grido dei martiri del 304 ad Abitene, odierna Tunisia, il cardinal Gualtiero Bassetti ha sottolineato un'istanza emersa nell'incontro nazionale di ottobre 2017 dei cattolici italiani sul lavoro, ma non inclusa nelle proposte avanzate al governo Gentiloni. Il lavoro domenicale imposto, di fatto, per gli esercizi commerciali nel giorno di domenica e festivi, ormai fa parte del nostro costume ed è stato liberalizzato in maniera completa da un articolo del decreto "salva Italia" introdotto dal governo Monti nel 2011. Una norma contestata dalle piccole imprese, spesso di natura familiare, radicate nei quartieri, ma incapaci di reggere la concorrenza della grande distribuzione organizzata in mano a colossi finanziari. Fa scuola il modello statunitense dell'ipermercato Walmart che, nel giro di 18 mesi, porta al fallimento 82 operatori della distribuzione sui 300 attivi nel vicinato, secondo uno studio della Loyola University di Chicago citato dal saggista Federico Rampini.

Il governo sul tempo di vita delle persone ha un valore che pretende di essere assoluto e, infatti, i nuovi contratti del commercio hanno abolito il giorno della festa coincidente con la domenica. Ma il vero obiettivo sono, ovviamente, i giorni di Natale e Pasqua, dopo aver relativizzato il 25 aprile e primo maggio. Nel 2017 si è arrivati allo sciopero indetto il giorno di Pasqua nell'outlet di Serravalle Scrivia, in Piemonte, in un braccio di ferro vinto dalla direzione

della cittadella commerciale perché pochi lavoratori hanno osato mettere in pericolo la loro precaria occupazione. Una situazione unica in Europa, ma che non smuove la coscienza anche di molti credenti che, in certi casi, trovano la Messa domenicale offerta assieme al supermercato aperto 24 ore su 24. Non è quindi una questione confessionale, ma di senso e dignità della vita, determinata da quel culto senza sosta richiesto dal "capitalismo inteso come religione", intuito dal filosofo Walter Benjamin, e che riflette la prevalenza di certi poteri su altri. Restano, infatti, nel cassetto dal 2013 le 150 mila firme raccolte da Confesercenti per abolire la liberalizzazione estrema del decreto Monti. Nel frattempo, negli ultimi 8 anni secondo la Cgia di Mestre, hanno chiuso 158 mila tra botteghe artigiane e piccoli negozi di vicinato, mandando a casa 400 mila addetti e ridisegnando il volto delle nostre città senza luoghi e tempi comuni. Cioè: "senza domenica".

di Carlo Cefaloni

(da Città Nuova n.1 gennaio 2018)



qui nella Comunità

GRANDI TOMBOLATE E PREMIAZIONE DEL “CONCORSO PRESEPI”

Sabato 6 gennaio tutti gli oratori cittadini hanno animato il pomeriggio di festa con una allegra Tombolata: una vera e propria tradizione che chiude il periodo di festività, regalando un pomeriggio allegro e spensierato.

Tombola e merenda all'oratorio di S. Maria Rossa, dove molti adulti, ma anche qualche bambino si sono cimentati con numeri e cartelle. Stesso programma anche per la parrocchia dei SS. Eusebio e Maccabei, che ha accolto molti ragazzi e i loro genitori nell'Auditorium S. Luigi, subito dopo le premiazioni ufficiali del concorso dei presepi. Ad estrarre i numeri don Francesco, che ha così sancito la ripresa delle attività.

Programmi più ricchi a Bariana e Quadrifoglio: nella parrocchia di S. Giovanni Battista, il pomeriggio si è aperto con il bacio a Gesù Bambino e a sorpresa è arrivata lei, la Befana. Per i bambini tante sorprese e dolcetti, poi tutti seduti a tavola per giocare con i numeri della smorfia. Anche nella parrocchia di S. Giuseppe Artigiano la vecchietta vestita di stracci è giunta a bordo della sua scopa, ha regalato tante caramelle e si è prestata a qualche foto ricordo. Prima di dedicarsi alla merenda, famiglie, ragazzi e bambini si sono armati di cartelle pronti per la tombola. Mattatore del pomeriggio Mino, che ha accolto anche la visita di tre piccoli Re Magi e si è volentieri prestato a donare molti premi.

In Auditorium, nella parrocchia di S. Eusebio, sono anche stati pre-

miati i vincitori del Concorso Presepi organizzato dal Gruppo Culturale La Piazza nelle parrocchie cittadine. A decretare i vincitori del concorso è stato proprio il voto dei visitatori, (ben 1200 i voti totali raccolti); i presepi più apprezzati sono stati quelli di Diego Verna per la parrocchia dei SS. Eusebio e Maccabei (con 149 voti), quello di Desiderio Barbieri per la parrocchia di S. Giovanni Battista (con 61 voti) e quello di Mariano Lucato per la parrocchia di S. Maria (con 65 voti). Gli organizzatori hanno, infine, conferito un premio speciale a Gianni Turatti che ha raccolto 120 voti per ben 5 presepi che ha presentato. Una vera e propria passione la sua, che lo spinge ogni anno a creare un nuovo paesaggio ma anche a voler insegnare ai più piccoli quanto amore c'è dietro il presepe, nel realizzarlo, crearlo anche da materiali poveri e portare nelle proprie case la Sacra Famiglia e il piccolo bambinello Gesù.

Andrea Fregi



Vincitore parrocchia S. Maria Nascente

qui nella Comunità



Vincitore parrocchia S. Giovanni Battista



Vincitore Premio Speciale



Vincitore parrocchia SS. Eusebio e Maccabei



Tombolata a Bariana



Tombolata a Bariana



Tombolata Oratorio S. Luigi

qui in Oratorio

“OCCHI CHIUSI E CUORE APERTO”

Insieme per tre giorni

La proposta: tre giorni di convivenza tra gli adolescenti della città.

Quando e dove? Dal 28 al 30 dicembre, all'oratorio di San Giovanni Battista.

Perchè? Per vivere una forte esperienza di comunità, sotto tutti gli aspetti.

Comunità di fratelli, che condividono la giornata fin dalle cose più semplici.

Comunità educante, educatori insieme con i ragazzi nel ruolo di fratelli e sorelle maggiori, con Don Francesco a guidare la famiglia.

Comunità pastorale, ragazzi ed educatori insieme da tutta la città, superando le appartenenze parrocchiali, che sono ricchezza con le loro specificità, ma che ancora qualche volta ci allontanano.

Siamo partiti giovedì 28 alle 17.00, le prime due cose da fare per iniziare sono: “rendere nostri gli spazi in cui abiteremo” e “procurarsi il necessario”. Diamo una pulita alle aule per la notte, al salone comune e alla cucina (per “fortuna” troviamo già tutto in buone condizioni), stendiamo materassini e sacchi a pelo per la notte... e poi ovviamente bisogna fare la spesa! Tornati dal supermercato è già ora di cena, perciò formiamo tre squadre che si occupino a rotazione del servizio



al tavolo, della cucina, della pulizia e del riordino.

La cena è il primo vero banco di prova per la nostra famiglia alternativa che, anche uscendo già vincitrice, ha evidenti margini di miglioramento nella collaborazione e nello spirito di squadra, ma siamo solo all'inizio...

Il dopo cena prevede prima un gioco di gruppo e poi, muniti di patatine e popcorn, il film “Non è mai troppo tardi” (da cui tra l'altro è tratto il titolo scelto per la nostra 3 giorni), a tratti comico e a tratti commovente. Il tutto si chiude con la preghiera della sera e poi il necessario riposo, visto che, nonostante le energie apparentemente inesauribili di alcuni, la giornata del 29 è destinata ad essere, a dir poco, intensa...

qui in Oratorio



Il giorno successivo si apre con un gioco all'aperto che, con il film e il brano evangelico della lavanda dei piedi, introduce una riflessione a gruppi. Il pomeriggio trascorre insieme in semplicità, con l'immane duo biliardino-ping pong, aspettando quella che probabilmente è stata l'esperienza più intensa: in serata siamo attesi alla mensa dei poveri "Non di solo pane" a Magenta, dove affiancheremo i volontari su tutta la linea.

Così, dopo la calorosissima accoglienza, ci ritroviamo chi a tagliare e lavare l'insalata, chi ad apparecchiare, chi a servire ai tavoli, chi a pulire... ed infine molti di noi hanno anche l'occasione di cenare a fianco degli ospiti della mensa. Inutile dire che è un'esperienza che non lascia indifferente nessuno, lo si vede da come tutti i ragazzi svolgono i loro compiti con dedizione, indipendentemente dal loro carattere abituale.

Per chiudere la giornata ci regaliamo una serata sui pattini al forum di Assago, condita da qualche "volo" e un bel po' di risate.

Sabato 30 chiudiamo con la gara finale "Masterchef": i ragazzi divisi in 3 gruppi si sfidano ai fornelli e hanno carta bianca

per preparare antipasto, primo e secondo per l'ultimo pranzo insieme, supportati e infine giudicati dai nostri chef d'eccezione Antonio e Giancarlo, maestri di cucina degli oratori della città. Il timore di noi più grandi era dover digiunare... fortunatamente ci siamo sbagliati alla grande. Non è solo la competizione che spinge i ragazzi a dare il meglio, tutti abbiamo notato le differenze con il primo giorno: il tempo insieme ha aiutato i ragazzi non solo a fare squadra, ma a tirare fuori il meglio di loro nell'attività del gruppo. Ad ogni momento insieme è aumentata la disponibilità ad aiutarsi nelle faccende domestiche quotidiane; siamo passati dalla fatica del primo giorno a svolgere talvolta anche solo la propria piccola parte nella famiglia, all'offerta spontanea di aiuto anche nei compiti altrui. I gruppetti di amicizia si sono cautamente aperti agli altri, i cellulari, inizialmente proibiti nei momenti comuni organizzati, sono stati sempre più trascurati anche nei momenti liberi.

Credo che questi e altri piccoli segni esteriori siano la manifestazione più evidente che qualcosa, grande o piccolo che sia, è stato donato ai ragazzi. L'artefice di questo dono? Un'esperienza di comunità.

Un educatore



qui A Scuola

NATALE ALLA SCUOLA PRIMARIA...

Quest'anno alla scuola primaria S. Luigi si sono susseguiti diversi momenti di riflessione guidati da don Andrea, che ha accompagnato i bambini a soffermarsi sull'importanza della figura di Maria, Madre di Gesù. È stato inoltre allestito un mercatino di Natale che, grazie all'impegno delle mamme che si sono prestate a realizzarlo e alla generosità delle famiglie, ha permesso di raccogliere una cospicua somma di denaro, che è stata destinata alle quattro adozioni a distanza che da anni la Scuola Primaria sostiene e, con quanto avanzato, ad aiutare anche quest'anno la missione di Don Maurizio in Congo. L'ultima settimana di scuola, prima delle vacanze natalizie, Babbo Natale ha fatto visita ai bambini portando in dono numerose attrezzature sportive, acquistate grazie all'iniziativa dei rappresentanti di classe della scuola: è stato un grande e sincero momento di gioia, di festa e di condivisione.



La sera del 21 dicembre, tutto il percorso ha avuto il suo culmine con la rappresentazione natalizia. Tutto il cortile dell'ex oratorio femminile, si è completamente trasformato in un suggestivo presepe: panettieri, lavandaie, Re Magi, e l'intero popolo ha reso omaggio al Bambino Gesù. Mai come quest'anno i bambini sono stati i protagonisti della storia più bella mai raccontata: la nascita del Salvatore.

Emanuela Rossi



qui A Scuola



qui A Scuola

...E ALLA SECONDARIA

Come da tradizione, anche quest'anno la scuola secondaria S. Luigi ha organizzato lo spettacolo di Natale che ha visto coinvolti tutti i ragazzi e i docenti della scuola. La tematica scelta è stata quella della riflessione che si fa azione, partendo da tre parole cardine nella vita di ogni uomo: Fede, Affidamento e Ricerca. Prima un'attenta analisi del significato di queste parole, accompagnate dalla loro applicazione nella quotidianità del vivere, per poi tradursi nell'opera dei ragazzi che si sono cimentati nell'esecuzione con il flauto di alcune colonne sonore di film simbolo per Fede, Affidamento e Ricerca. Particolarmente significative le esecuzioni corali di 'Momenti di Gloria' e 'Titanic'

che, insieme con le parole di presentazione dei brani, hanno fatto comprendere la cosa sostanziale: l'uomo senza ciò che lo circonda, i suoi simili e la natura, non sarebbe ciò che è.

Ma l'emozione più grande, che ha riempito tutti di orgoglio e di voglia di fare sempre di più e sempre meglio, si è avuta con il canto finale, quando sul palco sono saliti i quasi centottanta alunni della scuola secondaria, animati da entusiasmo e desiderosi di fare a tutti i presenti i loro auguri.

Al termine un impegno solenne condiviso da tutti: ritrovarsi per il prossimo Natale!

Dora Meroni



qui Nel tempo libero

CINETEATRO ITALIA

Stagione teatrale

Giovedì 1 febbraio 2018

SENTO LA TERRA GIRARE

Teresa Mannino

Dopo 154 rappresentazioni nei teatri italiani del suo spettacolo "Sono nata il ventitré", con cui ha raccontato la sua infanzia, la sua vita e come è cambiato il mondo attorno a lei, Teresa Mannino torna in teatro con il suo nuovo spettacolo che incarna alla perfezione la sua graffiante ironia di artista ormai affermata nel panorama dei comici italiani. Solare e spontanea, coniuga una solida tecnica attorale con una capacità d'improvvisazione unica ed originale. Fortemente legata alla Sicilia, sua terra d'origine, la Mannino è diventata un'autentica beniamina del pubblico grazie ad uno stile intelligente, leggero e pungente. Le sue storie, che dalla Sicilia attraversano tutta l'Italia, per fermarsi nel grande Nord, riescono sempre, con garbo ed eleganza, ad aprire riflessioni e ad accendere un sorriso.



CINEFORUM "Mercoledì al Cinema..."

 <p>31 gennaio 2018 PATERSON di Jim Jarmusch</p>	<p>7 febbraio 2018 THE SQUARE di Nash Edgerton</p> 	 <p>14 febbraio 2018 GATTA CENERENTOLA di Alessandro Rak</p>
---	--	---

Biglietto a posto unico Euro 4,50



Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come
 inviare un messaggio.*



PER FARE
 DI PIU'
 IN MENO
 TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



SCARICA L'APP.

Maggiori informazioni sul sito
www.bpm.it o chiamando
 il numero verde 800 100 200.



BANCA POPOLARE DI MILANO

Il futuro è di chi fa.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su www.bpm.it.

qui la Parola

GIUDITTA

“Signore, la tua forza non sta nel numero, né sui forti si regge il tuo regno: tu invece sei il Dio degli umili, sei il soccorritore dei piccoli, il rifugio dei deboli, il protettore degli sfiduciati, il salvatore dei disperati”.

(Giuditta 9,11).

Giuditta è una donna bella e avvenente d’aspetto (e sfrutterà la sua bellezza a favore del suo popolo!), ma soprattutto è bella dentro: la sua fede è incrollabile, la sua forza è, prima di tutto, la fiducia nella fedeltà di Dio alle sue promesse.

Essa è protagonista assoluta di un breve libro biblico, accolto nel canone cristiano alla fine

della sezione dei libri storici della Scrittura. Accettato anche dalla tradizione ebraica di lingua greca, è stato invece rifiutato dal mondo ebraico di lingua ebraica poiché non è scritto in ebraico ma solo in greco.

Alcune note circa il *Libro di Giuditta*.

È la storia di una vittoria del popolo eletto contro i suoi nemici, grazie all’intervento di una donna. La piccola nazione giudea deve confrontarsi con l’imponente esercito di Oloferne, incaricato di sottomettere tutto al re Nabucodonosor e di distruggere ogni culto che non sia quello di Nabucodonosor divinizzato. I Giudei sono assediati in Betulia che, rimasta senz’acqua, è ormai vicina alla resa.

Non si tratta di un’opera storica, ma di un racconto abilmente costruito, imparentato con le apocalissi. L’autore non è però un inventa-favole, ma una persona capace di interpretare la realtà ai fini di un forte messaggio teologico. Scrivendo, sembra aver moltiplicato le distorsioni storiche per attirare tutto l’interesse sul dramma religioso e il suo epilogo. Forse che il male avrà l’ultima parola? Forse che la violenza sradicherà la fede nel Dio salvatore? Forse che Dio sarà sconfitto?

Il libro è stato scritto verso la metà del II secolo a.C., nel clima di fervore nazionalista e religioso creato dalla rivolta dei Maccabei, che non ha accettato il tentativo di ellenizzare il mondo, portando anche a Gerusalemme una civiltà che voleva cancellare tutta la storia ebraica. A Gerusalemme iniziò una lotta partigiana contro il grande impero greco, lotta che durò tre anni e mezzo: in questo tempo si inserisce anche la figura immaginaria di Giuditta, quale segno di consolazione e messaggio teologico della debolezza che supera la forza militare. L’autore



qui la Parola

del libro si ispira a due immagini: quella di Gieele che uccide il generale avversario; quella del giovane Davide che taglia la testa a Golia con la sua stessa spada. Due immagini con le quali crea una storia molto semplice, con un intento fortemente didattico, dove Giuditta entra in scena all'8° capitolo.

Oloferne e la città di Betulia.

Sono tre i protagonisti: un potente generale, una piccola città, una giovane vedova. Oloferne, comandante in capo dell'esercito di Nabucodonosor, re degli Assiri, è il rappresentante delle forze del male. Betulia è la città che rappresenta Israele, collocata su una gola che darebbe accesso a Gerusalemme; nome coniato con la fusione di due termini: *Betullà* (che significa vergine) e *Yah*, abbreviazione di Yahweh: significa quindi "la vergine del Signore". Immagine con cui gli antichi profeti chiamavano simbolicamente Gerusalemme: "la città sposa del Signore", la "Vergine, figlia di Sion", idealizzata al punto da rappresentare ogni città di Israele. Infine una donna, Giuditta che significa "la Giudea", personifica il partito di Dio, l'intera nazione giudaica. Quando questa nazione sembrava destinata allo sterminio, Dio realizza il suo trionfo attraverso le deboli mani di una donna.

Giuditta, bella di aspetto e molto avvenente nella persona.

Figlia di Merari, moglie di Manasse, morto tre anni prima per insolazione, al tempo della mietitura dell'orzo; quindi una vedova. Rimasta nella sua casa, viveva in una tenda sul terrazzo e si era cinta i fianchi di sacco; digiunava tutti i giorni, eccetto le viglie dei sabati e i sabati, i noviluni, le feste e i giorni di gioia per Israele (8,1-6). Vedova giovane, molto bella, molto ricca poiché il marito le aveva lasciato molti beni, irreprensibile, isolata nel suo lutto e nella sua penitenza. Nessuno poteva dire parole maligne a suo riguardo perché temeva molto Dio (8,7-8).

"In quei giorni Giuditta venne a conoscenza di questi fatti" (8,1): Betulia è assediata, manca l'acqua perché non possono più accedere alle fonti; vi sono scene terribili: i bambini muoiono e addirittura le madri sono costrette a mangiare

i propri figli (cap. 7). Allora il popolo si radunò intorno a Ozia e ai capi della città, e disse: "Ora non c'è più nessuno che ci possa aiutare, perché Dio ci ha venduti nelle loro mani per essere abbattuti davanti a loro dalla sete e da terribili mali. Consegnate l'intera città al popolo di Oloferne. È meglio per noi essere loro schiavi, ma almeno avremo salva la vita... Vi fu allora un pianto generale e a gran voce gridarono suppliche al Signore Dio. Ozia rispose loro: Coraggio, fratelli, resistiamo ancora cinque giorni e in questo tempo il Signore, nostro Dio, rivolgerà di nuovo la sua misericordia su di noi" (7,25-30).

Ma Giuditta insorge e dice ai capi di Betulia (cap. 8) che non è giusto quello che hanno stabilito, che non si deve mettere alla prova il Signore dandogli un tempo entro cui agire; occorre attendere fiduciosi la salvezza che viene da lui. Poi dall'esortazione passa all'azione: sarà lei ad assumersi la responsabilità del combattimento con il nemico. Esce di casa con la sua sola ancella, non senza aver prima pregato lungamente il Signore ed essersi lavata, profumata, rivestita degli abiti da festa e dei gioielli che aveva usati da sposa. Si rese affascinante agli occhi di chiunque l'avesse vista (10,1-4). Giocava con la possibilità che gli uomini perdessero la testa per lei; e così avvenne. Condotta al cospetto di Oloferne ne elogia le doti di combattente e, dichiarandosi non disposta a subire il destino di Betulia, chiede per sé e per la sua ancella di poter rimanere presso di lui, mangiando ciò che ella ha portato e chiedendo di uscire solo di sera per la preghiera. Tre giorni trascorrono così. Ma Oloferne pensa che potrebbe essere preso in giro per il fatto di non approfittare di una donna tanto bella, così la invita a cena con l'intento di sedurla. Durante la cena, ubriaco fradicio, vuole restare solo con Giuditta, ma finisce subito addormentato. Giuditta lo mette a letto e presagli la scimitarra, gli taglia la testa che fa mettere dalla sua ancella nella bisaccia dei viveri: gesto drammatico e violento per il nostro modo di pensare, ma non dimentichiamo che nasce in un momento di guerra quando è grande la necessità di combattere. Poi, sfruttando il permesso di uscire per la preghiera, sparisce con la sua ancella e

qui la Parola

torna vincitrice a Betùlia, dove viene acclamata come eroina (13,18-19).

Intanto il popolo esce da Betùlia per affrontare gli assediati; gli ufficiali dell'esercito di Oloferne esitano a rivolgersi al generale poiché lo pensano in dolce compagnia e, se disturbato, potrebbe irritarsi. Ma il generale ormai "ha perso la testa"... e non solo in senso figurato. L'esercito che era ritenuto invincibile, confuso, si dà alla fuga, ma viene raggiunto, battuto e depredato di tutto. Il sommo sacerdote e il consiglio degli anziani, entrati nella casa di Giuditta a renderle omaggio, le dicono: "Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu magnifico vanto di Israele, tu splendido onore della nostra gente" (15,9), parole che la tradizione cristiana ha inserito nel canto mariano del "Tota pulchra".

"Canterò al mio Dio un canto nuovo" (16,13). Il cuore e la fede di Giuditta sono espressi nel suo bellissimo cantico del cap. 16: "Canterò al mio Dio un canto nuovo: Signore, grande sei tu

e glorioso, mirabile nella potenza e invincibile. Ti sia sottomessa ogni tua creatura: perché tu hai detto e tutte le cose furono fatte, hai mandato il tuo spirito e furono costruite, nessuno resisterà alla tua voce" (vv. 13-14). Canto che Giuditta intona e "tutto il popolo accompagnava a gran voce questa lode" (15,14). Così la Giudea-Giuditta è diventata l'immagine del popolo fedele che si fida di Dio. Muore a Betùlia a 105 anni e fu sepolta insieme al marito Manasse. Superando l'immagine della violenza, riconosciamo il messaggio teologico e simbolico che sta dentro questo testo, specialmente nei capp. 8-9 e 16: in ogni situazione occorre affidarsi a Dio che "depone i potenti dai troni e innalza gli umili" (come canterà Maria nel *Magnificat*). Infatti questa storia, nella tradizione cristiana, è stata riletta applicandola a Maria, la benedetta fra tutte le donne: il frutto del suo grembo, Cristo Gesù, ha vinto il potere del male e il suo comandante, il Diavolo.

p. Tullio



Onoranze Funerarie Garben



Impresa associata

"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C.Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate
www.garben.it



FESTIVAL DELLA FEDE
Sesta edizione
Dal 22 al 25 febbraio 2018

“IL MONDO CHE VORREI”

**Durante il Festival saranno allestite
le seguenti MOSTRE:**

“ALCUNI DI NOI”

di **RAOUL IACOMETTI**

Da domenica 18 febbraio

Presso la **Chiesa S. Giovanni Battista** – via Fامتتا 3 - Garbagnate Milanese.

“MISTERO E BELLEZZA”

Sculture dell'artista **Alberto Ceppi**

Da domenica 18 febbraio

Presso la **Basilica SS. Eusebio e Maccabei** - via Gran Sasso - Garbagnate Milanese.

DOMENICA 18 FEBBRAIO

Ore 11.00 **IN BASILICA:** INAUGURAZIONE della Mostra dello scultore Alberto Ceppi
“Mistero e Bellezza”

Ore 11,30 **CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA:** INAUGURAZIONE della Mostra
fotografica “Alcuni di noi”. Segue aperitivo.

GIOVEDI' 22 FEBBRAIO

Ore 21.00 **CONCERTO** inaugurale della sesta edizione del Festival della Fede
“TUTTO UN ALTRO MONDO”

Musica leggera ispirata alla Fede

▷ **CINETEATRO ITALIA** – Via Varese 25 – Ingresso libero

VENERDI' 23 FEBBRAIO

Ore 10.00 FEDE E SALVAGUARDIA DEL CREATO

“Before the flood – Punto di non ritorno” National Geographic

Film - Per le classi terze delle scuole secondarie di primo grado

Introdotta da un rappresentante del WWF di Milano

FISHER STEVENS – Regista; con LEONARDO DI CAPRIO

▷ CINETEATRO ITALIA – Via Varese 25

Ore 21.00 FEDE E BELLEZZA

GIUSEPPE FRANGI, Giornalista, critico d'Arte, direttore di “Vita”

DON CLAUDIO BURGIO – Direttore della Capella Musicale del Duomo di Milano e

Cappellano nel Carcere Minorile Beccaria di Milano

▷ SALA CONFERENZE HOTEL VIRGINIA PALACE, via Montenero 127

SABATO 24 FEBBRAIO

Ore 16.00 “FEDE E OCCULTISMO - Sette religiose e Magia”

PIERLUIGI ZOCCATELLI, Vicedirettore del Centro Studi sulle Nuove Religioni; insegnante di Sociologia della religione presso l'Università Pontificia salesiana

▷ BIBLIOTECA COMUNALE, via Monza 12

Ore 21.00 “PAPA FRANCESCO – Tutto un altro mondo”

Commedia musicale di Massimiliano Paganini

Testi musicali: Leòn Gioco Mercedes Sosa – Coreografie: All Dance

Regia: M. Paganini e S. Farioli

▷ CINETEATRO ITALIA – Via Varese 25

Coupon di ingresso presso la segreteria della Parrocchia SS. Eusebio e Maccabei

DOMENICA 25 FEBBRAIO

Ore 10.30 “FEDE E TESTIMONIANZA”

S. Messa presieduta da S. Ecc. Mons. Carlo Mazza, Vescovo emerito di Fidenza

▷ BASILICA DEI SS. EUSEBIO E MACCABEI

Ore 15.30 “ARTE COME TERAPIA”

Prof. Lia Goffi

▷ AUDITORIUM S. LUIGI, via Vismara 2

Ore 18.00 “FEDE E PSICHIATRIA – I deliri mistici”

DOTT. MAURO PERCUDANI, Direttore del Dipartimento Psichiatria dell'Ospedale

Niguarda di Milano

DOTT. ENRICA FUSARO, Docente di Psicologia Clinica - Università Cattolica del S. Cuore

▷ RISTORANTE VILLA MAGNOLIE – Via Garibaldi, 42



2018: E ALLORA SI RICOMINCIA...

Ci eravamo lasciati con l'augurio di Buon Natale ed eccoci qui con un caloroso Buon 2018 a tutti! Dopo quel lungo racconto che, percorrendo un secolo di storia, dal 1907 al 1997, ci ha fatto scoprire fatti e persone che hanno in qualche modo lasciato un segno nella nostra storia locale, quella della nostra città e del nostro territorio, ci ritroviamo oggi, come succede ormai da tempo ad ogni inizio anno, con la simpatica consuetudine di raccontare avvenimenti e personaggi che 100 anni fa, era il 1918, hanno fatto la Storia, quella che si studia sui libri di scuola, ma anche quella meno conosciuta, ma a noi tanto cara, della nostra comunità. Per iniziare, però, non possiamo sfuggire, almeno per un attimo, alla "suggerione" del numero 8.

Prendo spunto da un articolo pubblicato recentemente su un noto settimanale proprio a proposito di quella che io ho definito la "suggerione" dell'8, che l'autore chiama "irresistibile fascino degli anni che si concludono col numero 8". Egli parte dal 1848 proprio l'anno del... "succede un '48", l'anno delle rivoluzioni liberali; ricorda ovviamente il 1918, del quale qui oggi tanto parleremo, con la fine della Grande Guerra, la retorica della Vittoria e le sue velenose conseguenze; lambisce poi il 1938 con le sue vergognose leggi razziali delle quali si è recentemente parlato per un recente fatto di cronaca; e quindi il 1948 con l'entrata in vigore della nostra Costituzione repubblicana e, con essa, la celebrazione delle prime elezioni politiche libere, dopo il ventennio del regime fascista. E poi il 1968, un altro anno denso di avvenimenti rivoluzionari, questa volta però dei costumi, non sempre, e necessariamente, mutati in meglio... e anche degli assassinii di Martin Luther King, l'autore del famoso discorso "I have a dream", e di Bob Kennedy, candidato ad essere presidente degli Stati Uniti; è stato, inoltre, l'anno della Prima Giornata della Pace voluta e istituita dal Papa Paolo VI. E ancora il 1978, quello del delitto Moro che segna il culmine del terrorismo politico nel nostro Paese; è anche l'anno dei tre Papi: ci lascia il nostro Paolo VI, oggi Beato e, dopo la fulgida meteora di Albino Luciani, ecco l'uomo nuovo voluto dalla Provvidenza, l'uomo venuto dall'Est: papa Wojtyla, san Giovanni Paolo II; sarà non solo un grandissimo Papa ma anche una figura che, a ragione, è tra i più grandi protagonisti della

Storia mondiale moderna. E, per finire, il recente 2008 con l'inizio di una delle più gravi crisi economiche del dopoguerra, i cui disastrosi effetti si fanno ancora oggi sentire sul vivere quotidiano di tanta parte della società, soprattutto quella delle fasce più deboli e fragili della popolazione e che solo ora sembra allentare la sua morsa. Quest'anno, dopo quattro anni, tanti quanti ne vissero drammaticamente i nostri nonni in ben altre condizioni, termineremo di raccontare fatti ed episodi della Prima Guerra Mondiale. Avevamo iniziato, ricordate, nel 2014, con il titolo emblematico "È in arrivo la tempesta", nel centenario dello scoppio del conflitto che, "inutile strage", avrebbe lasciato sui campi di battaglia 10 milioni di morti, un numero ancora più elevato di feriti e popoli interi sfiniti nel corpo e nello spirito. Una guerra, se vogliamo, assurda e improponibile, scatenata da un episodio quasi irrilevante, voluta fortissimamente da pochi, pochissimi governanti che finirono con l'imporla a tutto il mondo,



La Vittoria (Domenica del Corriere del 17 novembre 1918)



che ne uscì completamente stravolto sotto ogni aspetto, politico, sociale, economico, financo sanitario. Nel corso dell'anno vivremo sicuramente tanti eventi per commemorare la Vittoria, non certo per celebrarla, considerati i lutti e le indicibili sofferenze patite dalle famiglie dei nostri nonni in tutta Europa. Sono sicuro che tutti i popoli europei saranno invece uniti nel celebrare, questo sì, la fine di quell'orrore! E, a proposito di orrore, non so quanti di noi sanno o ricordano quale altra tragedia si abbatté quell'anno 1918 sull'intera popolazione mondiale: iniziò infatti la grande epidemia influenzale detta "*Spagnola*", giudicata oggi come la più grave forma di pandemia della storia dell'umanità, ancor più letale della terribile peste nera del 1300: dal 1918 al 1920 più di 50 milioni di morti nel mondo, in particolare in America (da cui era arrivata) e in Europa, dei quali circa 500.000 in Italia. Per numero di vittime, un effetto ancor più devastante della guerra stessa appena conclusa!

Beh, non solo cose brutte però; avremo per fortuna anche bellissime ricorrenze e anniversari da festeggiare! Un esempio? Ricorderemo il sessantesimo dalla dedicazione del nostro Santuario alla Beata Vergine del S. Rosario e della aggregazione della nostra chiesa parrocchiale alla Basilica Vaticana di S. Pietro. Faremo anche gli auguri al nostro amato parroco Don Claudio Galimberti nel 10° anniversario del suo arrivo a Garbagnate! E non solo... ci saranno tante altre ricorrenze che scopriremo strada facendo.

Ora, com'è ormai tradizione per il numero di gennaio di Dialogo, uno sguardo alla Garbagnate di 100 anni fa (anche se della Garbagnate di quegli anni abbiamo più volte raccontato): il paese conta circa 3550 abitanti, circa 2400 risiedono nel capoluogo, 600 nella frazione di Bariana, 300 a Siolo, 250 a Santa Maria Rossa. Garbagnate è un paese di campagna che vive di quanto produce la terra ora più che mai nelle mani di donne e vecchi, poiché la meglio gioventù è al fronte. Quel poco d'industria locale, di fatto le tre fornaci Beretta-Gianotti, Fusi e Macciachini marciano a ritmi ridotti. Il territorio è campagna a perdita d'occhio. La topografia del paese è molto semplice da raccontare. Per quanto riguarda la rete stradale, la strada provinciale Varesina è la più importante via di comunicazione del territorio, lungo la quale a partire da fine '800 si sono via via affacciati nuovi "insediamenti" (la Colombina,

la Ca' Storta, la casa Broggi, la casa Minotti...) e alla quale si giunge dal centro paese percorrendo la 'Via per la Provinciale Varesina' (oggi via Varese); vi sono solo altre tre strade comunali: verso nord, la 'Strada comunale per Cesate', verso ovest, quella per Senago e verso sud la 'Strada comunale per la Torretta'. A queste si aggiungono tre strade carreggiabili, chiamate strade Consorziali: quella per la Cascina Biscia (oggi via Gavinana), quella della Vigna (oggi via Mafalda nel tratto da Viale Rimembranze a via Gavinana), e l'importante 'Strada Consorziale per Bariana' (l'attuale via Roma) che collegava appunto il capoluogo alla frazione di Bariana. Le vie del paese allora erano solo sette: via Manzoni (dalla vecchia parrocchiale, oggi Santuario, a piazza della Croce), via Milano (da piazza della Croce all'attuale via S. Ambrogio che era l'estremità sud dell'abitato), via Dante, via Verdi, Via Sempione e via Uboldi (oggi via Libertà, aperta a inizio '900). Per capire la dimensione di Garbagnate di allora e di oggi basti dire che tra vie, viali, piazze ecc. Garbagnate oggi ne conta circa 180! La campagna era poi attraversata da tanti piccoli sentieri, che nei decenni successivi sarebbero stati la traccia per tante delle strade che oggi solcano la città. Dal capoluogo alle frazioni e viceversa si andava percorrendo strade o sentieri di campagna: lungo l'attuale via Roma si andava a Bariana, lungo le attuali via Gran Sasso e Vittorio Veneto a S. Maria Rossa e quindi a Siolo; altre stradine ancora più anguste portavano alle frazioni Biscia e a Barianella. L'abitato del paese era affacciato sulle attuali via Manzoni, via Milano (verso sud solo sino all'altezza dell'attuale via



La Garbagnate che fu: piazza della Croce
(dipinto di A. Allievi)



S. Ambrogio), sul tratto iniziale di via Roma e di via Varese, su parte della via Sempione (ove era Villa Marazzi) e sulla via Monza sino all'altezza dell'attuale via Libertà; il "centro" del paese era come oggi la Piazza o Piazzetta della Croce ove sveltava (e svetta tuttora) il monumento in pietra eretto nel 1761 in luogo della Croce in legno fatta erigere da S. Carlo Borromeo all'indomani della sua storica visita pastorale del luglio 1573. I confini del capoluogo erano quindi virtualmente così rappresentati: a nord la Parrocchiale (il nostro odierno Santuario), la stazione e il cimitero; a sud Villa del Puglia di fronte al campo detto "la Vignetta" proprio a ridosso dell'argine del canale Villorosi; a ovest, lungo l'attuale via Roma, l'Asilo edificato ed inaugurato nel 1912; a est le recenti costruzioni in via Gaetano Uboldi con le Fornaci Beretta-Gianotti e Fusi. Rispetto al capoluogo, le frazioni erano ancora piuttosto isolate e strutturalmente molto piccole: alcune corti a Santa Maria Rossa raccolte attorno alla chiesa eretta nel 1914, una grande aia con attorno un quadrilatero di case rurali a Bariana, vecchi casolari a gruppo a Siole e una semplice cascina sia a Barianella che alla Biscia.

La gente viveva nelle corti, le strutture abitative tipiche del nostro territorio, dove nasceva, cresceva, metteva su famiglia e, spesso, nella stessa corte moriva. Proviamo a elencare le vecchie corti di Garbagnate, immaginando di passeggiare da nord a sud del paese, nominandole come in auge nei primi decenni del '900. Partendo dalla via Manzoni, subito dopo la chiesa parrocchiale: corte Chiodi, Milani detti Bigin, Vecchia o del Motta, Nuova, Milani detti Taccun; in via Sempione: California; in via Dante: del Celestin, del Brusettun; in via Verdi: Casati, Lattuada; ancora in via Manzoni: del Mister, Rovelli, del Funs, Preatoni (Umberto); in via Milano: del Lessà, del Pioeucc, del Camell, Gianotti, Brivio detta poi del Leonin, Montrasi detta poi del Busciun, Nobile, del Zerbun detta anche del Mercantel, Milani detta poi Cabella, Bizzozzero detta anche del Buttascel (abbattuta nel 1935 per aprire l'attuale via Conciliazione che conduceva all'erigenda nuova chiesa parrocchiale, oggi la nostra Basilica), del Farè e di Stelitt; in via Monza: Valenti, Broggi, Preatoni detta anche del Sibretta o dei Cabià; in fondo a via Milano: Bernareggi detta anche San Dalmass, del Mariolo detta poi del Daniel, Strada, del Murnè. A nominarle viene un po' di nostalgia...

E ora la gente. Dal 1914 amministrava il paese come Sindaco l'Avv. Riccardo Galli (ricoprì l'incarico dal 1910 al 1920) con gli Assessori: Vittorio Bramati, Angelo Gianotti, Angelo Milani e Michele Mussi. Nel Consiglio comunale sedevano: Allievi Zeno, Banfi Gaetano, Borroni Cesare, Canziani Giuseppe, Castelli Emilio, Dell'Oro dott. Cesare, Dones Giovanni, Lazzati dott. Luigi, Marietti dott. Cav. Uff. Giuseppe, Milani Giuseppe, Monti Luigi, Montrasi Pietro, Uboldi Enrico, Uboldi don Luigi, Valli dott. Giuseppe. Nell'aprile 1915 era stato nominato parroco don Carlo Croci, originario di Castano Primo e proveniente dalla parrocchia di S. Gottardo a Milano, così ricordato nel Liber Chronicus della Parrocchia dei SS. Eusebio e Maccabei, allora unica parrocchia di Garbagnate: "...La nomina di parroco cadde sul M.R. Don Carlo Croci, coadiutore di S. Gottardo con mansione speciale di reggere quell'Oratorio Maschile. La fama sua di prete zelante, pio e dotto gli prepararono una bella accoglienza. Egli fu parroco qui nel periodo oscuro e turbinoso della guerra mondiale. Per tre anni resse da solo la grossa parrocchia, perché l'unico coadiutore, Don Luigi Quadri, veniva chiamato alle armi ed assegnato quale Cappellano del 2° Granatieri, reggimento che ininterrottamente fu al fronte. Il parroco Don Carlo Croci divise il suo tempo nella Cura indefessa delle anime e non mancò di prestarsi ai bisogni molteplici che la guerra creava a tutte le famiglie." Sarà proprio nel 1918, in agosto, che Don Carlo Croci viene nominato Prevosto di Saronno nella Prepositura dei Santi Pietro e Paolo, che resse per più di vent'anni sino alla morte avvenuta nel 1939. In attesa della nomina del nuovo parroco, nella persona di Don Ambrogio Legnani, e del suo ingresso a Garbagnate avvenuto il 2 febbraio 1919, resse le sorti della parrocchia come vicario Don Giovanni Galimberti (che incredibile coincidenza: cento anni dopo il nostro parroco porta lo stesso cognome!). Dovette, e seppe, affrontare un momento davvero difficile: la tumultuosa fine della guerra e lo scoppio dell'epidemia "Spagnola", un nuovo flagello che colpì, e non poteva essere altrimenti, la già stremata popolazione garbagnatese; i morti furono tanti, senza distinzione di età o di sesso. Don Galimberti seppe far fronte a tutto questo con forza e coraggio, andando infaticabilmente a visitare e consolare i tanti ammalati del paese e delle sue frazioni! Per completare la descrizione del paese di allora aggiungiamo che



presso l'antico palazzo comunale posto sulla via Milano, ove è ora piazza De Gasperi, era attiva la scuola elementare, con classi distinte maschili e femminili dalla 1^a alla 5^a mentre nelle frazioni di Bariana e di S. Maria Rossa vi erano le scuole elementari con classi miste sino alla 3^a. Nel capoluogo operava un Ufficio Postale, un medico condotto e un farmacista e si contavano 6 osterie/trattorie, 4 posterie, 3 prestinai, 2 fruttivendoli, 2 fabbri, 3 falegnami, 2 imprese edili, 1 ramiere, 2 calzolari e 3 sarti. Da non dimenticare, infine, che i trasporti pubblici erano assicurati dalla linea ferroviaria Milano-Saronno delle FNM, attiva dal 1878, e dalla tramvia a vapore sulla Varesina che collegava Milano a Saronno e a Tradate, che a Milano faceva capolinea presso l'Arco della Pace di corso Sempione. Qualche statistica sui garbagnatesi. Dai Registri Sacramentali conservati nel nostro archivio storico scopriamo che nell'anno 1918 nascono a Garbagnate 'solo' 49 bambini, 25 maschi e 24 femmine: il primo nato sarebbe oggi degno di cronaca! Alle ore 5 del 1° gennaio nasce Carugati Angelo Carlo Giuseppe (tre nomi!) di Antonio e Romanò Maria. Il giorno successivo, il 2 alle ore 8, nasce la prima bambina, Bonaccorsi Pia Lucia Regina (anche lei tre nomi!) di Pasquale e D'Alessandro Serafina (una famiglia di Castellamare di Stabia!). Ricordo che le nascite che si registravano negli anni precedenti la guerra erano normalmente tra 130 e 140!

Esclusi i 22 caduti dell'ultimo anno di guerra (li ricorderemo tutti ad uno ad uno come fatto per i loro commilitoni caduti nel '15, '16 e '17), i garbagnatesi morti nel 1918 sono veramente tanti, ben 139, molto più dei soliti 70-80 degli anni precedenti: 60 sono neonati o bambini piccoli, 29 gli uomini e 40 le donne. Le cause di morte prevalenti sono la polmonite, la gastroenterite e, a partire da ottobre, come detto, la prima causa di morte diviene l'epidemia di influenza Spagnola che, in poco più di due mesi, miete ben 30 vittime.

Infine, si celebrano nell'anno solamente 3 matrimoni, vicino al minimo assoluto di 2 del 1917, a fronte dei 20-30 all'anno che si celebravano normalmente prima della guerra e, come nel 1917, gli sposi sono "foresti". Ancora una volta tutto questo ci racconta la miseria della guerra! E la guerra proprio nei suoi ultimi mesi doveva riservare a Garbagnate un altro drammatico episodio. Nel giugno del 1918 a Castellazzo di Bollate

esplodeva la polveriera, dove dal 1916 si confezionavano esplosivi e bombe a mano: muoiono 64 persone e i feriti sono più di 300. Le vittime sono soprattutto giovani donne e anche minori, provenienti da Bollate e dai paesi limitrofi.

Anche Garbagnate dà il suo tributo di sangue, muoiono tre

giovani donne: Angela Milani di anni 23, Luigia Basilico e Antonia Rovelli entrambe di anni 20.

Concludiamo questo racconto del 1918 con una curiosità e con il ricordo di un evento speciale di quell'anno. La curiosità. Il primo garbagnatese nato dopo la fine del conflitto, il 4 novembre giorno della firma dell'Armistizio da parte delle forze austro-ungariche sconfitte, è una bambina di nome Marazzi Carla, nata il 5 novembre. Il ricordo speciale: il 22 luglio di quell'anno nasce un personaggio caro a tutti noi garbagnatesi, una figura che, come pochi altri, ha lasciato un'eredità dal valore inestimabile, una testimonianza unica e irripetibile soprattutto per noi che amiamo la storia della nostra città e siamo anche innamorati dell'arte: quel 22 luglio nacque a Garbagnate Ambrogio Allievi, figlio di Giovanni e Castelnovo Giovanna, noto a tutti come "*el pitur de Garbagnà*". Di lui si sprecano citazioni, articoli di giornale, presentazioni, premi, segnalazioni e riconoscimenti artistici per le sue opere e per le mostre che lo hanno visto protagonista. Ambrogio Allievi ci ha lasciato un'incredibile collezione di bellissime opere d'arte: disegni e dipinti della 'Garbagnate che fu' (scorci, paesaggi, scene di vita paesana e agreste) che abbelliscono e arricchiscono tanti sale di edifici pubblici della città e tante nostre case, e tanti preziosi dipinti sacri che possiamo ammirare anche nella nostra Basilica. Morto nel 1993, a lui l'Amministrazione di Garbagnate ha dedicato nel 1995 una piazza della città. Con il ricordo di questo grande artista e grande garbagnatese, ci salutiamo augurando ancora a tutti un prospero e felice 2018!



Ambrogio Allievi:
autoritratto (1980)

Giorgio Montrasi



IL NOSTRO CAMPANONE PRESTO TORNERÀ A SUONARE

Domenica 7 Gennaio, Festa del Battesimo del Signore, la nostra Comunità è stata onorata dalla visita di Sua Eccellenza Mons. Antonio Filippazzi, Nunzio Apostolico in Nigeria, che ha celebrato le Sante Messe del mattino in Basilica: alle ore 10.00, con la presenza anche delle Autorità Civili e Militari, e alle ore 11.30.

Al termine della S. Messa delle 10,00 l'Arcivescovo ha benedetto la campana maggiore del concerto del campanile, rifusa per sostituire la precedente, crepata. La nuova campana è stata dedicata alla memoria di Carla Carugati, la no-

stra "Carlina" scomparsa lo scorso agosto. Alla sua famiglia va il ringraziamento per il generoso contributo donato. Alla spesa complessiva ha partecipato anche l'Amministrazione Comunale, come ricordato nella dedica incisa sulla campana, in quanto il campanile funge anche da Torre Civica, ed è un simbolo per la città.

Martedì 16 gennaio, in mattinata, la campana è stata ricollocata, con grande abilità dei tecnici, nella cella campanaria e presto potremo ascoltare nuovamente il suono potente e armonioso del nostro campanone, che tornerà a chiamare a raccolta il popolo di Dio, per celebrare le sue



festive e vivere i momenti più importanti della Comunità.

È ancora aperta la raccolta fondi per concorrere alla spesa, piuttosto consistente, che la Comunità ha dovuto affrontare. Ringraziamo per la generosità dei fedeli che hanno voluto partecipare con le loro offerte.

Un grazie anche alla "Lombarda noleggi" ed al suo competente staff per il lavoro di trasporto e movimentazione della campana stessa.



qui Nelle Parrocchie

SS. Eusebio e
Maccabei





qui Nelle Parrocchie

SS. Eusebio e
Maccabei

CONCERTO NATALIZIO DEL CORETTO

Anche quest'anno si è tenuto, domenica 17 dicembre, in Basilica, il concerto natalizio del "Piccolo Coro S. Luigi". L'evento è seguito alla benedizione natalizia per le famiglie che, nell'Avvento appena trascorso, non sono state visitate dai nostri sacerdoti. Guidati dalla direttrice Elena, i bimbi hanno scaldato i cuori del pubblico eseguendo i canti più famosi della tradizione

natalizia popolare; non possiamo dimenticare la bravura dei musicisti del coretto, in particolare di Davide, una rivelazione alla batteria.

Non può non tornarci alla mente il ricordo della cara Carla, che di questo coretto è stata, per tanti anni, l'anima. Nella nostra preghiera speriamo che lei abbia potuto ancora più apprezzare, adesso, la dolcezza e l'impegno di questi piccoli.





qui Nelle Parrocchie

SS. Eusebio e
Maccabei





Grand Hotel Courmayeur Mont Blanc ★★★★★
COURMAYEUR (AO)
Strada Gran Ru, 1
www.grandhotelcourmayeurmontblanc.it



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia.cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



Hotel Ristorante Chalet al Lago ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletalagocortina.it



Hotel Savona ★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



Ristorante Il Cavaliere
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it



Osteria Bersagliera
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Italia, 55
www.ristorantigalbiati.it



Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M.SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it



qui nelle Parrocchie

S. Giuseppe
Artigiano

NATALE ALLA POSCAR

Grande festa di Natale ricca di sorprese al centro sportivo di Garbagnate per le pallavoliste e i pallavolisti della Poscar Bariana, Posl Dugnano, SS. Chiara e Francesco, Garegnano e Cesano. Dopo un paio d'ore di gioco l'arrivo di Babbo Natale che ha portato dolci e doni a tutti/tutte gli/le atlete presenti e per finire una gustosa merenda preparata ed offerta dalle mamme Poscar, il tutto contornato da fiocchi natalizi e colori rosso/oro per tutto il palazzetto addobbato per l'occasione dal Presidente signor Piemontese, dai dirigenti e dagli accompagnatori della Poscar Bariana. Federica, la più piccola giocatrice di soli 5 anni, ha estratto la letterina scritta a Babbo Natale dalle squadre assegnando il premio (una sacca porta palloni) al Garegnano.

Simona Berretti



ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**
335.6697201

*Possiamo operare in qualsiasi
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Via C. Battisti, 15

www.pompefunebribanfiepersico.it

Azienda Certificata ISO 9001

qui Associazioni

ACLI TOUR



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"

Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese

Ovunque e sempre con voi

Ischia, Paestum e Torre Navarrese sono tre delle numerose località che il servizio Viaggi&Turismo del Circolo Acli "Carlo Castiglioni" di Garbagnate Milanese propone nel suo programma per il 2018, che consente una vasta opportunità di gite (di uno o più giorni), viaggi, soggiorni climatici, vacanze estive.

Ischia è stata scelta per due soggiorni climatici di due settimane ciascuno. Particolarmente interessante, soprattutto dal punto di vista economico, è il primo a Forio d'Ischia, il cui costo è di 390 euro, programmato per il periodo che va dal 4 al 18 febbraio. La sistemazione sarà in hotel 4 stelle situato in posizione centralissima adiacente al corso principale del paese e a 350 metri circa dalla Spiaggia della Chiana; è dotato di un innovativo Centro termale convenzionato con il Sistema Sanitario per la cura naturale di reumatismi, artriti, malattie respiratorie, cellulite, postumi traumatici. Per il secondo soggiorno, dal 3 al 17 maggio, è stato scelto il Casthotel di Ischia Porto, vicinissimo alla spiaggia, nella zona pedonale e dello shopping del centro abitato. Il costo del soggiorno è di 690 euro. Per entrambi i soggiorni, la quota comprende: viaggio in Bus Gran Turismo, sistemazione in hotel, passaggio marittimo, pasti lungo il percorso di andata e ritorno, trattamento di pensione completa, utilizzo delle piscine e delle strutture degli alberghi, assistenza di personale specializzato, assicurazione medica e bagagli.

Per le vacanze estive vengono proposte Paestum in Campania e Torre Navarrese in Sar-



degna. Sono due località particolarmente interessanti e suggestive sia pure per motivazioni diverse: la prima per la sua storia e per il suo famoso sito archeologico conosciuto in tutto il mondo; la seconda per la sua collocazione in un paesaggio mozzafiato della costa centro-sud orientale della Sardegna, poco distante dal grazioso centro turistico di Santa Maria Navarrese e inserita in un'oasi di pace e tranquillità in prossimità di una rigogliosa pineta che la separa da un mare cristallino e incontaminato. La vacanza a Paestum è programmata per il periodo dal 12 al 26 giugno (quota base 1.250 euro); quella a Torre Navarrese per il periodo dal 12 al 28 luglio (quota base 1.495 euro).

Non meno allettanti sono la gita a Firenze (24-26 marzo), a Vienna (30 marzo-2 aprile), i viaggi in Olanda, in Sicilia, in Scozia, in Armenia. Quest'ultimo, della durata di otto giorni (3-10 giugno; costo 1.385 euro), viene proposto non come un semplice viaggio, ma come un'opportunità "per incontrare e conoscere un popolo, la sua storia e la sua anima; per lasciarsi incantare da paesaggi naturali di estrema bellezza; per fermarsi a meditare sulle pendici di un alto monte sul quale è arroccato un antico monastero, testimone di una tradizione cristiana e di una fede incrollabile, motivo di unione indissolubile per il popolo armeno; per scoprire la Chiesa apostolica armena, antica chiesa di rito orientale".

Ulteriori informazioni si possono avere consultando il sito www.acligarbagnate.it o telefonando ai numeri 3382441844, 3389233622, 3388284576, 3338492854.

Vincenzo Quartu



qui Associazioni

GRUPPO MISSIONARIO

Kampala, Natale 2017

Carissimi, quando ero piccolo il tempo non passava mai, ma col passare degli anni come passa il tempo, troppo in fretta. Da anziani passa come un fulmine! Da almeno un paio di settimane da che mi ero promesso di scrivervi due righe, adesso mi accorgo che fra due settimane saremo già in tempo d'avvento! Sono diventato pigro, sempre stanco, nonostante col cuore vorrei fare tante cose belle, e continuare ad essere vicino alla mia gente che ha sempre bisogno non tanto di cose ma di testimonianze di un Dio che è Padre Misericordioso. Testimonianze che hanno bisogno anche di parole che escono da un cuore pieno di vicinanza e piccoli gesti come quelli del Buon Samaritano. Ogni tanto ho il turno per andare nel centro di Kampala a dir Messa dalle Suore di San Paolo alle sei del mattino e trovo spesso proprio davanti alla porta delle suore dei clochard che dormono coperti di sacchi di plastica. Evidentemente devo svegliarli per entrare dalle suore... e vedendomi mi tendono la mano, aspettandosi qualcosa. Poveri cristi, vorrei parlar loro, ma non parlano inglese e io non so la loro lingua... sono contenti di vedermi e vedere qualcuno che mette loro in mano un po' d'amore e qualche spicciolo. Finita la Messa scendo, apro la porta e trovo un giovane senza gambe che aspetta sempre me e mi sorride, aspetta solo che mi fermi a salutarlo e ogni tanto gli metto in mano il corrispondente di un paio di Euro. Anche lui non parla inglese, però vuole sempre stringermi la mano con un sorriso che mi commuove. Un paio di settimane fa mi chiamano e mi dicono che c'è una donna di Gulu che mi vuole parlare. La trovo seduta su una sedia di ferro con i piedi coperti da uno straccio. Li scopre e mi accorgo che le dita erano

completamente in cancrena. Aveva il diabete e all'ospedale avrebbero dovuto amputarle le dita. Era in cerca di aiuto. Le diedi tutto quello che avevo in tasca... cercava una barca di soldi... che io al momento non avevo. Dopo alcuni giorni, attraverso il portinaio, mi chiedeva dei soldi per tornare a Gulu e lì farsi curare al nostro ospedale con l'aiuto dei parenti. Il Signore, il Buon Samaritano si è fatto prossimo, vicino a noi poveri diavoli, incappati nelle mani del diavolo, e ci ha detto di fare altrettanto anche noi con chi è nel bisogno. Non ditemi che io sono bravo... se non sentissi alle spalle la vostra solidarietà e carità! Non siamo dei vicoli ciechi ma chiamati alla comunione, a condividere quello che siamo e che abbiamo!

Il Natale del Signore, ormai vicino, ci aiuti a capire cosa è successo al Figlio di Dio, che ha voluto venirci accanto in tutto diventando come uno di noi, bambino, con una madre ed un padre putativo e subire tutti i nostri dolori fin da bambino. Ha fatto paura e per questo lo volevano far fuori. Dovette subire le sofferenze di rifugiato. Per trent'anni vivere nel silenzio di una famiglia come tutte le altre e dall'adolescenza imparare a guadagnarsi il pane facendo il falegname come suo padre. In soli tre anni ha saputo dire la verità, di chi era e cosa era venuto a fare in questo mondo: riportare a casa noi figli prodighi, pagando un prezzo altissimo con le sue sofferenze e morte da criminale. È lì che San Giovanni nel suo Vangelo ci dice che sulla croce Gesù rivela la sua vittoria regale. Ricordo spesso quando fummo deportati, era la festa di Cristo Re dell' '86: sulla camionetta dei soldati che ci accusavano di aiutare i guerriglieri, mi lamentai col Signore, chiedendogli il perché si comportasse così male con noi suoi dipendenti nel giorno in cui Lui aveva vinto tutto il male del mondo. Mi rispose dicendomi che il

qui Associazioni

suo trono era la croce, il suo manto un manto di sangue e la sua corona era di spine! Fu per me una indimenticabile lezione. Ed è proprio per questo che, siccome dico di essere discepolo, debbo accettare con convinzione che l'età, piena di acciacchi, è l'occasione che ho di mostrare che la croce, come diceva San Daniele Comboni, è un dono d'amare!

In molti mi domandano come sto. A tutti rispondo che sto come un vecchio può stare, bisognoso di tanti pezzi di ricambio per il vecchio motore... e non sempre disponibili. Quindi debbo essere contento e attendere con grande fiducia la pensione dal mio datore di lavoro! Non so se ragiono male o bene. Ma pensando che in un anno ho dovuto venire in Italia due volte... adesso basta! Cerco di farmi curare qui meglio che posso e lasciare che Dio finisca di compiere il suo piano d'amore in me e in tutte quelle persone a cui mi ha mandato!

Non so come farvi giungere il mio più sincero grazie per tutto il bene che mi avete aiutato a fare alla mia gente da lunghissimo tempo in

qui. Più che le mie parole, il Signore vi ricompensi col centuplo. Fate sempre conto della mia preghiera e benedizione vespertina che mando a tutti voi dal cuore dell'Africa. Termino queste righe buttate giù in fretta con i miei più sinceri auguri di BUON NATALE. Vi benedico tutti.

Padre Giuseppe Larem

Per non dimenticare chi soffre

Questa è la vita di troppi bimbi di Kinshasa. Noi siamo una goccia in un mare di miseria.

Che Dio ci aiuti a non voltare il nostro sguardo per non vedere...

Don Maurizio Canclini



qui Tra noi e gli altri

SINODO MINORE “CHIESA DALLE GENTI”

Ogni anno a gennaio la stampa, sia nazionale che locale, in particolare quella delle istituzioni cristiane, dedica uno spazio particolare all'ecumenismo



ed alla **“Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani”**: si celebra in tutto il mondo, nei luoghi di culto delle chiese cristiane dal 18/1 al 25/1 con iniziative varie (preghiere, conferenze, incontri, ecc.) su un tema, ogni anno concordato tra i rappresentanti delle varie Chiese, che per il 2018 è **“Potente è la tua mano, Signore”** (Esodo 15, 6).

Per sviluppare il dialogo ecumenico tra le chiese cristiane, presenti nel territorio della Diocesi ambrosiana, è stato costituito, ed opera dal 1998, il **Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano**, di cui fanno parte, oltre



ad una rappresentanza cattolica: Chiesa Anglicana, Chiesa Apostolica Armena Ortodossa, Chiesa Copta Ortodossa Egitto, Chiesa Cristiana Protestante Luterana Riformata, Chiesa Ortodossa Copta Eritrea, Chiesa Copta Ortodossa Etiopica, Chiesa Evangelica Metodista, Chiesa Evangelica Valdese, Chiese Evangeliche Battiste, Chiesa Luterana Svedese, Chiesa Ortodossa Greca, Chiesa Ortodossa Russa, Chiesa Ortodossa Bulgara, Chiesa Ortodossa Serba, Chiesa Ortodossa Rumena, Esercito della Salvezza (specifichiamo che il Consiglio è un'organizzazione in cui si sono autonomamente radunate tutte le varie confessioni cristiane, che tutte parimenti si riconoscono col termine “chiese”, mentre per la Chiesa Cattolica tale termine è da attribuire esclusivamente a quelle confessioni che sono inserite nella linea di successione apostolica, dunque al Cattolicesimo ed a tutte le chiese autocefale ortodosse, ma non alle varie confessioni protestanti)

La presenza nella diocesi ambrosiana, sempre più significativa negli ultimi decenni, di emigrati provenienti da tutto il mondo (filippini, cinesi, copti, egiziani, sudamericani, ortodossi dell'Europa orientale, ecc.) ed in particolare di molti cristiani con lingua, tradizioni e usi diversi, ha fatto emergere l'esigenza di aggiornare le linee diocesane pastorali alla nuova realtà religiosa delle comunità parrocchiali. A tal scopo l'Arcivescovo di Milano Mario Delpini ha recentemente convocato un sinodo minore **“Chiesa dalle genti”**, costituendo la commissione sinodale (presidente mons. Luca Bressan, segretario don Alberto Vitali), che ha preparato il documento guida, consegnato ufficialmente il 14 gennaio, nella basilica di S. Ambrogio, ai membri del Consi-

qui Tra noi e gli altri



glio presbiterale e pastorale diocesani, ai decani e ai Consigli pastorali decanali. Alla discussione, che dovrà essere capillare, sono invitati anche: rappresentanti dei Consigli pastorali parrocchiali, associazioni che rappresentano le comunità dei migranti, Consiglio

delle Chiese cristiane di Milano. A Pasqua si conclude la prima fase con la raccolta delle risposte, che saranno prese in considerazione per definire i documenti da inviare ai Consigli presbiterale e pastorale per essere esaminati nelle sessioni di giugno. Il documento definitivo sarà votato il 3 novembre. Queste brevi informazioni hanno lo scopo di stimolare l'interesse dei fedeli sul sinodo, i cui risultati e le cui direttive risulteranno molto utili ai parroci, che sono già chiamati ad affrontare nuove esperienze pastorali, derivanti dalla presenza nella loro comunità di fedeli immigrati cristiani in generale e cattolici in particolare.

Calogero Raviotta

Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-9902.9604
 - **Don Francesco Agostani** (Diacono)
(Resp. Pastorale Giovanile e oratori)
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-995.8319
 - **Don Germano Celora** (Res. I.P.)
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
 - **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741
- Segreteria parrocchiale**
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027
- Segreteria parrocchiale**
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
 - **Stefano Accornero** (Diacono) - Tel. 02-995.5610
- Segreteria parrocchiale**
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
- Alberto Manzini** (Direttore dell'oratorio)
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
 - **Padre Valerio Pilati** (Vicario C.P.)
 - **Padre Nerio Broccardo** (Res. I.P.)
Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933
- Segreteria parrocchiale**
Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933

CAPPELLANIA S. CARLO - OSPEDALE

- **Don Claudio Franchi** Tel. 02.994301



Benedetto XVI **IL TEMPO E LA STORIA** **Il senso del nostro viaggio**

Pag. 175
€ 14,50
Ed. PIEMME
Pubblicazione: 2017

«Mentre tutto passa, Dio è oggi, ieri e domani, contemporaneo a ogni tempo. E noi siamo sue creature, destinate all'eternità.» Per il fine esegeta Joseph Ratzinger la vicenda umana nel corso dei secoli è Tempo di Salvezza fin dalla creazione del

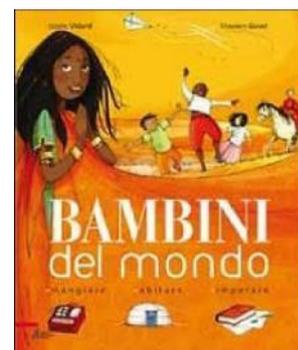
mondo. Dalle origini dell'umanità, attraverso l'avventura del popolo ebraico, la matassa degli eventi buoni e cattivi della Storia ha visto intrecciarsi un filo provvidenziale, che le ha conferito senso, portando a compimento l'incarnazione del Figlio di Dio. Gesù di Nazareth – Alfa e Omega, Principio e Fine di tutte le cose – è la Provvidenza che prevale sul caos, è l'amore di Dio che sostiene l'umanità esortandola a non perdere mai la speranza. Questa raccolta di scritti mai pubblicati in Italia costituisce la sintesi di una riflessione nitida sulle luci e le ombre della modernità: sugli idoli e gli orrori del tempo presente, sul buio interiore di alcune fasi storiche, sull'evoluzione e involuzione delle civiltà, sul confronto sempre aperto fra fede e scienza, sulla scomparsa di quegli "uomini di Dio" che hanno sostenuto in passato la cristianità oggi immersa nella palude dell'indifferentismo religioso. La lunga meditazione è la summa di un percorso teologico e spirituale che ha sostenuto il magistero di Benedetto XVI, oggi Papa emerito della Chiesa cattolica.

Estelle Vidard - Mayalen Goust **BAMBINI DEL MONDO** **Mangiare, abitare, imparare**

Pag. 96
€ 22,00
Ed. Messaggero - Padova

Questo libro ci fa incontrare i ragazzi di 14 differenti paesi: Marocco, Giappone, Mongolia, India, Tanzania, Norvegia, Grecia, Nuova Zelanda, Galles, Polonia, Stati Uniti, Perù, Siria e Cuba. Ogni bambino ci presenta la sua famiglia, il luogo in cui vive, la sua scuola, quello che mangia, la lingua che parla, i suoi giochi.

Ci invita a conoscere la sua vita di ogni giorno, così diversa da un luogo all'altro del mondo. Una miniera di informazioni, ricette e giochi da condividere con la famiglia. Un'opera per allargare le conoscenze, destare la curiosità e far compiere un viaggio pieno di sorprese a grandi e piccoli.



Archivio

Battesimi

Dicembre 2017 – Gennaio 2018

SS. Eusebio e Maccabei

Asllanaj Selena
Savi Ginevra
Locatelli Nathan

S. Maria Nascente

Genevini Alberto

S. Giovanni Battista

Cicala Gabriele
Cicala Riccardo

S. Giuseppe artigiano

Rispoli Alice



Defunti

Dicembre 2017 – Gennaio 2018

SS. Eusebio e Maccabei

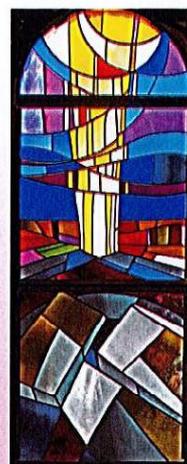
Romanò Amos	di anni	77
Nasca Maria ved. Milici	di anni	78
Preziosa Maria ved. Volponi	di anni	81
Banfi Antonio	di anni	71
Palmieri Emanuele	di anni	79
Cafarelli Amleto	di anni	79
Cusimano Antonina	di anni	92
Ballarini Gabriele	di anni	43
Bacchiocchi Luciana ved. Rovelli	di anni	77
Praino Vincenzo	di anni	81
Arosio Carolina ved. Roncoroni	di anni	93
Valzura Camilla Lucia ved. Cirino	di anni	83
Stoppa Idelme Alma ved. Codarri	di anni	82
Bacchiocchi Fulvia ved. Tempredola	di anni	89

S. Maria Nascente

Adornetto Santa ved. Gullotta	di anni	79
Somma Anna	di anni	79
Di Domenico Gennaro	di anni	81
Zappella Danilo	di anni	64
Cuter Camillo	di anni	84
Traina Vincenza ved. Di Pietro	di anni	92
Panarella Immacolata ved. Guanci	di anni	87

S. Giovanni Battista

Brigidi Giorgio	di anni	82
Argentieri Rosaria	di anni	61

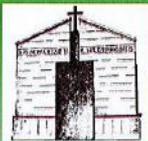


ORARI SS. MESSE IN CITTÀ



SS. EUSEBIO E MACCABEI

	Feriali	Vigiliari	Festive
<i>In Parrocchia:</i>	8.30 – 18.00		8.30 – 10.00
<i>Il primo venerdì del mese</i>	8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
<i>In Santuario:</i>		17.00	8.00
<i>Casa di Riposo</i> } <i>Casa 1</i>		16.30	10.00
	<i>"Sandro Pertini"</i> } <i>Casa 2</i>	17.00	9.15
<i>Ospedale Salvini:</i>	8.00	16.00	9.15 – 17.00



S. MARIA NASCENTE

S. Ildefonso:

<i>Martedì e giovedì</i>	18.00
<i>Vigiliari</i>	18.00
<i>Festive</i>	9.45 – 11.15

S. Maria Nascente:

<i>Feriali</i>	8.30
<i>Festive</i>	8.00 – 18.00



S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Feriali	18.00
Il lunedì e il mercoledì alle	8.30
Vigiliari	18.00
Festive	10.30 – 18.00



S. GIOVANNI BATTISTA

<i>Feriali</i>	8.30 – 18.30
<i>Vigiliari</i>	18.30
<i>Festive</i>	8.30 – 10.30 18.30